

52B152 + 07.04.1997



Lunedì 7 aprile, solennità liturgica della Annunciazione della Beata Vergine Maria, mentre la Comunità celebrava l'Eucarestia, il nostro confratello

Coad. GIUSEPPE BANDIERA
di anni 88

rispondeva l'invito del Padre "Vieni, servo buono e fedele, entra nella casa del tuo Signore".

Ed in realtà a noi che l'abbiamo conosciuto il sig. Bandiera è sempre apparso uomo "buono e fedele" alla vocazione cristiana e religiosa.

Negli ultimi tempi aveva accusato qualche problema di salute. Era stato ricoverato in ospedale in dicembre e nella settimana prima di Pasqua, ma si era sempre ripreso. Domenica 6 aprile al mattino le sue condizioni si erano improvvisamente aggravate e fu ricoverato d'urgenza in ospedale di Pietrasanta. Ha trascorso la domenica e la notte di lunedì tra momenti di crisi e di ripresa, ma sempre cosciente fino all'ultimo. Alle 6,45 rendeva la sua bell'anima al Signore.

Era nato a Campodoro (PD) il 16 ottobre 1908. Con i suoi familiari ha mantenuto rapporti affettuosi anche se schivi nel manifestarsi. Voleva loro bene ed essi gliene volevano.

Era entrato in congregazione (noviziato a Varazze) nel 1952 a 44 anni. Fino ad allora aveva lavorato i campi con i suoi fratelli. Lavorando il tabacco aveva contratto l'asma, che poco o tanto lo tormenterà per tutta la vita.

Aveva prestato il servizio militare nel 18° fanteria. Nel '40 era stato richiamato al Centro Automobilistico di Verona e inviato sul fronte greco-albanese. Di ritorno, dopo l'8 settembre fu preso e internato nei lager in Germania. Qui lavorando in officina gli era caduto sulle gambe del metallo fuso, con conseguenze alla circolazione del sangue che l'accompagneranno fino all'ultimo. Rientrerà in Italia il 27 agosto 1945. Ma di questo periodo parlava raramente e solo con brevi cenni.

Nel 1951 viene a Livorno presentato al Direttore dai Salesiani del Veneto in questi termini "Ti affidiamo una perla. Cerca di volergli molto bene. Qui per noi è stato un tesoro. E' ...pasta veneta. Vedrai". Appare subito uomo fidato a tutta prova,

di grande preghiera, esemplare nella fedeltà, laborioso, capace di mille mestieri.

A Livorno fa il sagrestano poi va al Noviziato che conclude con la professione del 1952. Quindi a Strada in Casentino (AR) come "provveditore". In questa mansione svolta per molti anni, rivelò un altro aspetto della sua persona: la parsimonia. Ogni tanto raccontava con un certo orgoglio le ricerche che faceva per acquistare al minor prezzo quanto richiedeva la comunità salesiana o gli "interni". Oculato nelle spese, era severo con se stesso. Ancora ultimamente mi elencava gli oggetti di uso comune che aveva in camera ed anche capi di vestiario che altri aveva buttato via e che lui aveva recuperato.

Nel 1958 veniva chiuso l'aspirantato di Strada e aperto quello di Pietrasanta. Da allora rimarrà fino al termine della sua lunga vita in questa casa, ancora per vari anni come "provveditore" e autista. Riempiva le giornate degli ultimi anni pregando e curando le piante e i vasi di fiori, seguendo la cantina; conservando fino all'ultimo una invidiabile lucidità di mente. Ogni tanto, preso da momentaneo sconforto, esclamava: "Ma cosa sto a fare qui, solo a disturbare gli altri", oppure: "Il vecchietto... dove lo metto". Allora lo rimbrottavo: "Ma che vecchietto! Ha la mente più lucida lei che qualcun altro con vent'anni di meno". Al che lui, con tanta semplicità e con il caratteristico accento veneto che non ha mai perso, sorridendo, assentiva "E' vero, è vero". E quando capitava che ci fosse qualche perdita d'acqua (non essendoci un chiaro disegno dell'impianto) si ricorreva a lui che senza alcuna difficoltà indicava quali rubinetti o saracinesche chiudere in attesa dell'idraulico.

Così con serenità e semplicità (difficili da descrivere) ha completato il suo corso terreno. L'ispetto-

re concludeva l'omelia della messa esequiale con alcuni pensieri che mi paiono quanto mai opportuni anche al termine di questo breve profilo.” E’ inciampato bene, con dignità, sempre preciso ed ordinato, attento ai controlli medici che faceva con regolarità. Ha sempre lavorato con serenità e senza risparmiarsi. Nessun pettegolezzo, nessuna critica, molta semplicità.

Ha posseduto la vera sapienza, un patriarca saggio e discreto, una persona giusta.

Lo affidiamo alla misericordia di Dio. La Vergine Maria lo accolga e lo presenti al Padre perchè viva nella sua pace”.

La comunità e il direttore di Pietrasanta
Don Gianni Zarantonello

Dati per il Necrologio:

Coad. Giuseppe Bandiera nato a Campodoro (PD) il 16 Ottobre 1908 prima professione Varazze 1952 morto a Pietrasanta (LU) il 7 Aprile 1997, a 88 anni di età, 45 anni di Professione religiosa.

